

Pietrafitta (PG),  
PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF  
Centrale Turbogas di Campomarino

Spett.le  
**ISPRA**  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma (RM)  
PEC: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Spett.le  
**ARPA Molise**  
Via D'Amato, 15  
86100 Campobasso  
Fax n.: [0874-492644](tel:0874-492644)

Spett.le  
**ARPA Molise**  
Via Corsica, 99  
86039 Termoli (CB)  
Fax n.: [0875-714711](tel:0875-714711)

Spett.le  
**Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare**  
DVA – Div. IV-AIA  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA (RM)  
Fax n.: [06-57225068](tel:06-57225068)

**OGGETTO: CONTROLLI AIA - ENEL-CB-CAMPOMARINO – RISCONTRO – Avvio  
attività di controllo attuazione adempimenti di cui al PMC – Visita  
degli EC programmata per lunedì 26 novembre 2012.**

In risposta alla Vs. comunicazione fax ISPRA Prot. gen Nr. 043506 del 16/11/2012 con cui ci comunicate per lunedì 26 c.m. il previsto inizio delle attività di controllo ordinario per la verifica dell'attuazione del PMC nella Centrale turbogas di Campomarino (CB), in relazione alle misure di prevenzione e protezione del personale per le attività esterne, Vi segnaliamo l'esigenza di

**Id:13942816**



adozione di dispositivi di protezione individuale per la protezione delle seguenti parti del corpo: capo, occhi, mani, piedi, corpo, udito e vie respiratorie.

Vi trasmettiamo in allegato il documento "Individuazione dei rischi e norme comportamentali per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro della centrale turbogas di Campomarino (CB)" e Vi precisiamo che localmente il preposto alla sorveglianza delle misure di prevenzione antinfortunistica è il Responsabile d'impianto sig. Di Maria Angelo (cell. 329-8077437), al quale potete fare riferimento per qualsiasi necessità.

Distinti saluti.

**Romolo Bravetti**  
UN PROCURATORE

Il presente documento costituisce una riproduzione integra e fedele dell'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente. La riproduzione su supporto cartaceo è effettuata da Enel Servizi.

Pietrafitta 21/11/2012

Allegati: c.s.

Copia:

PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF – Pietrafitta

PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF/STF/EAS - Ambiente

PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF/CAM – Impianto TG Campomarino

PRO/AdB-GEN/PCC/Produzione Ciclo Combinato e Turbogas

PRO/SAM/AMB – Ambiente



## CENTRALE DI CAMPOMARINO

**D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3**

### Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali

attuale		Relativa al contratto	P. Calabresi	R. Bravetti
01	Aprile 2008	D.L.gs 9 aprile 2008 n° 81	P. Calabresi	R. Bravetti
00	agosto 2007	Prima emissione	P. Calabresi	R. Bravetti
<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>RSPP</b>	<b>DdL</b>



 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino	Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali  D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° All.7_DUVRI-CB
--	---	---------------------------

## INDICE

<b>1</b>	<b>GENERALITA'</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA</b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>PERICOLI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO</b> .....	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>DISPOSIZIONI GENERALI DI SICUREZZA</b> .....	<b>3</b>
<b>5</b>	<b>ALLEGATI:</b> .....	<b>11</b>
<b>6</b>	<b>ALLEGATO 1: SINTESI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO</b> .....	<b>12</b>
<b>7</b>	<b>ALLEGATO 2: ELENCO GENERALE DEI PERICOLI</b> .....	<b>15</b>
<b>8</b>	<b>ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI POLITICA PER LA SICUREZZA IN ENEL GEM;</b> .....	<b>19</b>
<b>9</b>	<b>ALLEGATO 4: PLANIMETRIA DEI LUOGHI DI LAVORO</b> .....	<b>20</b>



 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° All.7_DUVRI-CB
--	---	---------------------------

## 1 GENERALITA'

Il presente documento ed i relativi allegati si riferiscono ad attività da svolgere all'interno della **Centrale turbogas di Campomarino**; con riferimento a quanto disposto dal **D.Lgs. 81/08 art. 26 c. 1/b**, ha lo scopo di fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente e sulle misure di prevenzione e d'emergenza adottate da ENEL in relazione alla propria attività.

## 2 FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA

Le figure di riferimento per la sicurezza ed ambiente dell'impianto sono:

- ◆ Responsabile dell'unità di business e Datore di Lavoro ( **DL** ) – Ing.**Romolo Bravetti**;
- ◆ Capo Centrale (**CC**)- **Angelo Di Maria**;
- ◆ Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (**RSPP**)– **Palmiro Calabresi**;
- ◆ Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione (**ASPP**) - **Cinzia Marchesini**;
- ◆ Responsabile del settore ambiente - **Omero Sguerri**

## 3 PERICOLI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L'elenco generale dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro e le relative misure di prevenzione previste sono riportati in allegato 2.

La posizione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro sono riportati nelle planimetrie allegate (all.4)

## 4 DISPOSIZIONI GENERALI DI SICUREZZA

Per il rispetto delle vigenti leggi ed in particolare a tutela della propria ed altrui incolumità di seguito si riportano alcune raccomandazioni relative ad obblighi fondamentali in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

### 1) Accessi e transiti disciplinati

L'accesso alla centrale è vietato se non previa formale autorizzazione dell'ENEL.

- Non entrare nei luoghi dotati di specifico divieto.
- Non sostare nei locali quadri elettrici, officine, magazzini se non specificatamente autorizzati.



 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino</p>	<p><b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b></p> <p>D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3</p>	<p>Doc. n° All.7_DUVRI-CB</p>
--	--	-----------------------------------

- Raggiungere il posto di lavoro seguendo percorsi semplici e sicuri.
- Occorre fare attenzione ai segnali di pericolo ed osservare gli obblighi ed i divieti indicati dalla segnaletica presente sull'impianto.

## 2) Attrezzature di lavoro particolari

in merito all'impiego di apparecchi elettrici, si ribadisce che non sono tollerate tensioni superiori a 48 V, a meno che non vengano utilizzati trasformatori di isolamento, nei lavori su grandi masse metalliche (luoghi conduttori ristretti), nei luoghi bagnati o molto umidi compresi i sotterranei e che gli attacchi a pinza per gli utensili a bassa tensione devono essere del tipo a norma CEI.

## 3) Auto – Parcheggio

L'ingresso degli automezzi deve essere preventivamente autorizzato dall'ENEL. E' obbligatorio rispettare la segnaletica e rispettare la velocità massima prevista

- Parcheggiare solo ove consentito ed in modo ordinato
- Non sostare davanti alle zone di rispetto (ingresso, Servizio Sanitario Aziendale, ecc.).

## 4) Bombole gas

- Non tenere vicine bombole con gas incompatibili.
- Tenere le bombole efficacemente ancorate per evitarne la caduta accidentale.
- Al termine dei lavori non abbandonare le bombole.

## 5) Campi elettromagnetici

Informazione per i portatori di pacemaker dove il campo magnetico e/o quello elettrico possono interferire con essi<sup>1</sup>

## 6) Chiusini – Tombini

- Non rimuovere e/o manomettere le griglie.
- Segnalare le carenze e/o avarie.
- Non ostruire con corpi e/o oggetti estranei.

---

<sup>1</sup> I valori di campo elettrico e magnetico interferenti devono essere considerati in relazione alle informazioni fornite dal fabbricante il pacemaker. In assenza di informazioni non esporsi a più di 0,1mT per il campo magnetico e 5 kV/m per il campo elettrico



 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino</p>	<p><b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b></p> <p>D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3</p>	<p>Doc. n° All.7_DUVRI-CB</p>
--	--	-----------------------------------

## 7) DPI e attrezzature di lavoro

- Utilizzare sempre i DPI necessari.
- Utilizzare solamente attrezzature adeguate.
- Non manomettere le DPI e le attrezzature.

## 8) Gru e carroponti in genere

- Utilizzare solo se specificatamente autorizzati.
- Rispettare i limiti di portata e le disposizioni d'uso.
- Usarli solo per lo scopo specifico.

## 9) Impianti elettrici nei luoghi conduttori ristretti, umidi e sotterranei

Nei luoghi conduttori ristretti (es. serbatoi metallici, tralicci) umidi e sotterranei:

- gli apparecchi elettrici devono essere alimentati tramite trasformatore di isolamento o circuiti SELV (Safety Extra Low Voltage)
- le lampade portatili devono essere alimentate solo con circuiti SELV.

Le sorgenti di alimentazione SELV ed i trasformatori di isolamento devono essere situati all'esterno del luogo conduttore ristretto umido e sotterraneo.

## 10) Impianti elettrici nei cantieri

I cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni; quando ciò è necessario devono essere adottate misure di protezione idonee ad evitare danni meccanici ed il contatto con macchinario di cantiere.

I cavi mobili devono essere del tipo H07 RN-F oppure di tipo equivalente (esempio cavi tipo FG70-K e tipo H07RN-F).

L'alimentazione degli apparecchi utilizzatori deve essere effettuata direttamente da quadri elettrici o tramite avvolgicavo oppure utilizzando prolunghe aventi prese di tipo industriale.

## 11) Impianti di illuminazione fissi

- Non manomettere o modificare.
- Non toccare se non specificatamente autorizzati.
- Segnalare all'ENEL malfunzionamenti degli impianti di illuminazione

## 12) Impianti ed attrezzature antincendio

- Non usare eventuali idranti e manichette antincendio per scopi impropri (lavaggi).



 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° All.7_DUVRI-CB
--	---	---------------------------

- Non toccare, se non autorizzati, e non manomettere gli impianti antincendio in genere.

### **13) Incendio e/o altro pericolo grave**

- Provvedere a segnalarlo secondo le modalità comunicate dall'ENEL.
- Adoperarsi solo se dotati di preparazione adeguata.
- Prestare soccorso nel rispetto dei propri limiti e conoscenze.
- Allontanarsi dal luogo interessato seguendo i percorsi e le vie consigliate.

### **14) Inizio dei lavori e presenza del rappresentante dell'impresa**

E' vietato iniziare una qualsiasi attività lavorativa senza la consegna formale, al rappresentante dell'impresa della messa in sicurezza degli impianti (Modulo "S" – Piano di lavoro e messa in sicurezza) da parte del preposto Enel.

Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere sempre presente il capocantiere della ditta o suo sostituto ufficialmente delegato. Le attività lavorative non possono avere corso in caso di loro assenza.

In assenza di tali condizioni le attività saranno sospese con nota sul Giornale Lavori e lettera di contestazione alla ditta.

### **15) Lavori in quota e attrezzature per lavori in quota**

E' rigorosamente vietato eseguire lavorazioni a quote superiori a 2 m senza essersi preventivamente assicurati con imbracatura anticaduta, laddove non sia possibile realizzare idonei parapetti.

I capocantiere o loro sostituti devono costantemente verificare i ponteggi utilizzati dal proprio personale.

Deve essere prestata particolare attenzione durante le lavorazioni svolte in quota, deve essere rispettato quanto previsto dal PSC. (quando presente), dai POS. e dalla vigente Legislazione in materia e devono essere prese tutte le precauzioni, di prevenzione e protezione, per i lavoratori che operano e transitano a quote inferiori che non devono rischiare di essere investiti da oggetti caduti dall'alto.

Tutte le opere provvisorie (ponteggi e trabattelli), devono essere realizzati secondo gli schemi tipo riportati nel fascicolo dell'Autorizzazione Ministeriale (ponteggi) e secondo le istruzioni di montaggio previste nel libretto di uso e manutenzione (trabattelli).

Per nessun motivo è concesso apportare modifiche a ponteggi o trabattelli, sia in fase di realizzazione sia in corso d'opera; durante l'allestimento e lo smontaggio degli stessi, gli addetti devono utilizzare idonei dispositivi di sicurezza anticaduta.

I ponteggi e i trabattelli non devono essere manomessi e/o usati in modo improprio. In particolare si segnala che se non formalmente comunicato i sovraccarichi massimi sopportabili dai ponteggi sono:

- per ponteggi ad un piano 150 Kg/m<sup>2</sup>;
- per ponteggi a più piani 150 Kg/m<sup>2</sup> per un piano e 75 Kg/m<sup>2</sup> per al massimo altri 2 piani.



 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino</p>	<p><b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b></p> <p>D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3</p>	<p>Doc. n° All.7_DUVRI-CB</p>
--	--	-----------------------------------

- I ponteggi messi a disposizione dall'ENEL possono essere modificati solo dal personale della ditta COIBESA in caso di necessità dovrà essere fatta specifica richiesta di modifica all'ENEL che provvederà alle azioni di sua competenza

## 16) Luogo di lavoro e aree di lavoro

- le aree di lavoro devono sempre essere ben delimitate;
- tutte le zone di lavoro devono essere idoneamente illuminate.
- Non abbandonare rifiuti.
- Mantenere costantemente pulita l'area di lavoro utilizzando gli appositi cassonetti e/o cestini.

## 17) Non fumare e/o usare fiamme libere in prossimità di:

In ENEL per disposizione aziendale prima e obbligo legislativo successivo (Legge 3/2003) è vietato fumare in **tutti i luoghi di lavoro chiusi** (ivi compresi uffici, magazzini, bagni, scale, ecc). Il divieto generalizzato estende quanto già previsto per:

- le aree espressamente segnalate con cartelli
- gli Impianti e/o componenti con idrogeno (H<sub>2</sub>).
- Ambienti con polveri infiammabili.
- Archivi, magazzini, depositi in genere
- Ambienti ove è possibile la formazione di atmosfere esplosive

\* *Impianti a gas metano (CH<sub>4</sub>).*

È inoltre vietato fumare in tutti i locali chiusi (quali uffici, magazzini, bagni, vani scale, ecc.) e in tutti gli ambienti in cui è segnalata la possibile formazione di atmosfere esplosive anche se su non menzionati.

## 18) Ponteggi e/o piani di lavoro

- Non manomettere.
- Non modificare.
- Non usare in modo improprio.

## 19) Pronto soccorso

Le imprese devono consegnare, all'assistente Enel gestore del contratto in essere, dichiarazione con i nominativi dei propri addetti al pronto soccorso

Il personale di ciascun appaltatore deve avere in dotazione l'attrezzatura prevista dal D.M. n° 388/2003, e un mezzo di comunicazione idoneo al fine di una pronta attivazione dell'Emergenza Sanitaria (118).



 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° All.7_DUVRI-CB
--	---	---------------------------

- \* *Tutte le azioni relative al pronto soccorso devono essere effettuate dagli addetti della ditta appaltatrice interessata. Sarà compito dell'impresa informare immediatamente il responsabile Enel di riferimento e l'ufficio sicurezza dell'Unità produttiva tramite interfono, o tramite telefono tel. n° 075 9557710 dell'infortunio*

## 20) Rischio chimico

Negli impianti dell'ENEL si può essere in presenza del rischio chimico. Attenersi alle indicazioni ricevute dal Datore di lavoro (Appaltatore) che è stato preventivamente informato dall'ENEL sul livello di rischio presente e sulle metodologie di prevenzione e protezione adottate dall'ENEL.

## 21) Rischio elettrico

Le attività su installazioni elettriche sono regolamentate in ENEL Divisione Generazione ed Energy Management dalle Disposizioni per la Prevenzione del Rischio Elettrico (DPREG).

E' vietato accedere o intraprendere attività su installazioni elettriche senza le preventive autorizzazioni previste dalle DPREG e rilasciate dall'ENEL.

Tutte le attività su installazioni elettriche devono essere effettuate da personale espressamente formato o sotto la sua supervisione

## 22) Rumore

Negli impianti dell'ENEL si può essere in presenza del rischio rumore. Attenersi alle indicazioni ricevute dal Datore di lavoro (Appaltatore) che è stato preventivamente informato dall'ENEL sul livello di rumore presente e sulle metodologie di prevenzione e protezione adottate dall'ENEL. I valori di rumore con impianti in servizio e le aree con valori superiori a 80 (colore verde) e 85 dB(A) (colore arancio) sono riportati nelle planimetrie allegate (all.4)

## 23) Saldatura

- le bombole dei gas tecnici devono essere trasportate con i relativi cappellotti, utilizzate conformemente, e stoccate rispettando le norme, anche di buona tecnica contro gli urti e gli incendi.
- I fumi di saldatura in luoghi confinati devono essere aspirati mediante idonei impianti di aspirazione
- devono essere utilizzati schermi idonei a riparare i lavoratori dalle radiazioni non ionizzanti delle saldatrici elettriche
- i lavoratori che utilizzano fiamme libere o che operano in prossimità di depositi di liquidi infiammabili e gas tecnici devono essere dotate di estintori in numero e tipo adeguato.

## 24) Scale - Passaggi – Pianerottoli



 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° All.7_DUVRI-CB
--	---	---------------------------

- Non ingombrare.
- Non rimuovere e/o manomettere.
- Non sovraccaricare o depositare oggetti che possono cadere e/o intralciare.

## 25) Telefoni cellulari

- Limitare l'uso in aree libere.
- Vietato l'uso in prossimità di quadri elettrici e di regolazione.
- Proibito l'uso nei luoghi in cui si possano formare atmosfere esplosive e comunque dove espressamente segnalato.

## 26) Valvole e/o altre apparecchiature

- Non toccare e/o modificare lo stato se non specificatamente autorizzati.
- Non manomettere catenelle e/o altre segnalazioni.

## 27) Vie di fuga - Uscite di sicurezza

- Individuare costantemente le vie di fuga e le uscite di sicurezza più vicine.
- Verificare sempre la presenza di estintori e/o altri dispositivi antincendio.
- Non usare in modo improprio le porte di sicurezza.
- Non ingombrare mai le vie di fuga e le porte di sicurezza.

## Si ricorda inoltre che:

All'interno dell'impianto vi sono apparecchi e macchinari che possono essere messi in tensione ed avviati in automatico. Detti apparecchi e macchinari dovranno sempre essere considerati in servizio, a meno che gli stessi non siano stati messi in sicurezza secondo le procedure ENEL (Modulo "S" – Piano di lavoro e messa in sicurezza).

L'impresa appaltatrice deve comunicare con largo anticipo al gestore ENEL del contratto o, nel caso di attività ricadenti nel campo di applicazione del D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 Titolo IV "cantieri temporanei e mobili", al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, la data di ingresso in cantiere dei subappaltatori.

- L'impresa appaltatrice deve comunicare ai suoi subappaltatori le date in cui saranno convocate le riunioni di coordinamento tra le imprese.
- L'impresa appaltatrice, per i cantieri di cui al TIT. IV, dovrà consentire l'inizio dei lavori delle imprese subappaltatrici, solamente dopo essersi accertata che queste siano intervenute alle riunioni di coordinamento suddette, abbiano trasmesso il loro POS al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, ed abbiano ricevuto da questi il parere positivo all'inizio dei lavori secondo una determinata tempistica.



 <b>Enel</b> <small>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</small> GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° <b>All.7_DUVRI-CB</b>
---	---	----------------------------------

- La dispensa dal partecipare alle riunioni di coordinamento per le ditte espressamente indicate nel seguito del presente verbale, decade nel caso varino le condizioni di lavoro e/o a fronte di situazioni non analizzate. I Rappresentanti delle Imprese devono immediatamente segnalare tali situazioni all'assistente Enel di riferimento che provvederà, se ritenuto necessario, a richiedere una riunione di coordinamento. I Capi Area, tramite i propri preposti, devono comunque vigilare sul verificarsi di tali situazioni e assicurarsi della partecipazione delle ditte alle riunioni di coordinamento.
- L'impresa appaltatrice deve consentire l'inizio dei lavori delle imprese subappaltatrici, solamente dopo essersi accertata che queste siano informate sui rischi presenti in cantiere abbiano trasmesso il loro Piano di sicurezza. al gestore ENEL. del contratto, ed abbiano ricevuto da questi il parere positivo all'inizio dei lavori secondo una determinata tempistica.
- Eventuali interferenze che dovessero sorgere durante le attività devono essere comunicate immediatamente all'ENEL

I responsabili delle imprese devono vigilare affinché le lavorazioni siano eseguite adottando tutte le misure di prevenzione e protezione secondo quanto stabilito dalle vigenti normative, nonché dal Piano di Sicurezza e Coordinamento di cantiere (quando presente) e dalle valutazioni dei rischi delle singole imprese.

E' vietata l'assistenza manuale al trasporto e alla guida dei carichi con gru, autogrù ecc.

Tutte le aree di lavoro, i piani di lavoro e di transito devono essere mantenuti puliti, sicuri, sgomberi da intralci e pericoli che possano causare inciampi e cadute dei lavoratori.

- i responsabili delle imprese devono vigilare affinché i mezzi meccanici presenti in cantiere rispettino i limiti di velocità, ovvero transitino a passo d'uomo, che non siano utilizzati impropriamente come mezzo di trasporto di persone e che siano mantenuti in perfetto stato di efficienza.

Eventuali situazioni di pericolo venutesi a verificare a seguito delle lavorazioni (ad esempio apertura di varchi) devono essere prontamente rimosse (realizzazione di tavolati, delimitazione della zona, segnalazione del pericolo, ecc.) sarà cura dei responsabili di cantiere individuare e attivare le misure di sicurezza necessarie.

**Chiunque, durante il proprio lavoro accerti un incendio, il versamento di sostanze pericolose, un infortunio o tutto ciò che possa comportare un pericolo per le persone, deve tempestivamente avvertire il proprio superiore e il coordinatore mediante interfono o mediante telefono interno al numero **55985** o **329 6886557**, o mediante telefono esterno al n° **0875-275985** indicando la tipologia dell'emergenza e la zona o parte d'impianto interessata.**

Non si possono iniziare attività senza specifica e formale autorizzazione e senza essere stati informati sui rischi presenti nell'area di lavoro



 <b>Enel</b> <small>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</small> GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° <b>All.7_DUVRI-CB</b>
---	---	----------------------------------

## **5 Allegati:**

- allegato 1: sintesi del piano di emergenza interno;
- allegato 2: elenco dei pericoli;
- allegato 3. politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, della sicurezza, dell'ambiente;
- allegato 4: planimetrie dei luoghi oggetto dei lavori.



 <b>Enel</b> <small>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</small> GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° <b>All.7_DUVRI-CB</b>
---	---	----------------------------------

## 6 allegato 1: sintesi del piano di emergenza interno

# SINTESI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Nel presente documento sono riportati i principali comportamenti e adempimenti cui tutti i lavoratori devono attenersi in caso di emergenza e/o di pericolo grave ed immediato. Per una dettagliata informazione vedesi il Piano di Emergenza Interno.

### Squadra di 1° intervento

E' formata da tutti i lavoratori della centrale. I coordinatori della squadra sono il capo centrale, sig Di Maria Angelo e sig.ri Spidalieri Antonio e Di Bianco Franco.

### Compiti del coordinatore della squadra 1° intervento in caso d'emergenza:

1. Valutare le situazioni di pericolo segnalate dal personale presente in centrale;
2. Attivare la procedura di gestione dell'emergenza;
3. Attivare la squadra di 1° intervento per la messa in sicurezza e/o primo soccorso;
4. Ordinare l'evacuazione del personale verso la **zona sicura**;
5. Ordinare le azioni necessarie per contenere gli effetti generati dall'evento;
6. Chiedere l'intervento di soccorsi esterni es. VVF e servizio 118;
7. Predisporre gli accessi per agevolare l'intervento dei soccorsi esterni.

### Compiti del personale presente in centrale

Chiunque, durante il proprio lavoro accerti un incendio, il versamento di sostanze pericolose, un infortunio o tutto ciò che possa comportare un pericolo per le persone, deve tempestivamente avvertire il proprio superiore e il coordinatore mediante interfono o mediante telefono interno al numero **55985** o **329 6886557**, o mediante telefono esterno al n° **0875-275985** indicando la tipologia dell'emergenza e la zona o parte d'impianto interessata.

### Zona sicura

E' il luogo sicuro da qualsiasi evento interno dove il personale deve recarsi in caso di ordine d'evacuazione. **Si trova a fianco il cancello principale della centrale.**

**Modalità di allarme:** un sibilo continuo della sirena seguito da comunicazione interfonica comporta:

- a) L'attivazione della Squadra di Pronto Intervento;
- b) L'evacuazione dall'impianto di tutto il personale; il personale dovrà portarsi presso la **ZONA SICURA**;



 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° AII.7_DUVRI-CB
--	---	---------------------------

Solo il Coordinatore della Squadra di Pronto Intervento può autorizzare il personale a lasciare la **ZONA SICURA**.

#### **Modalità comportamentali in caso di Emergenza:**

Nel caso in cui scatta l'ordine di evacuazione tutto il personale, presente nell'impianto deve:

- abbandonare il luogo di lavoro;
- aiutare i colleghi in difficoltà;
- raggiungere la **ZONA SICURA** percorrendo le vie di emergenza segnalate con apposita cartellonistica;
- non correre e gridare, in modo da non indurre il panico ai propri colleghi;
- nel caso che le vie di esodo interne siano impedito dalle fiamme, il lavoratore dovrà tornare nel proprio ufficio, chiudere la porta, aprire la finestra, segnalare la propria presenza per telefono o a voce ed attendere i soccorsi sul posto.

#### **Numeri Utili**

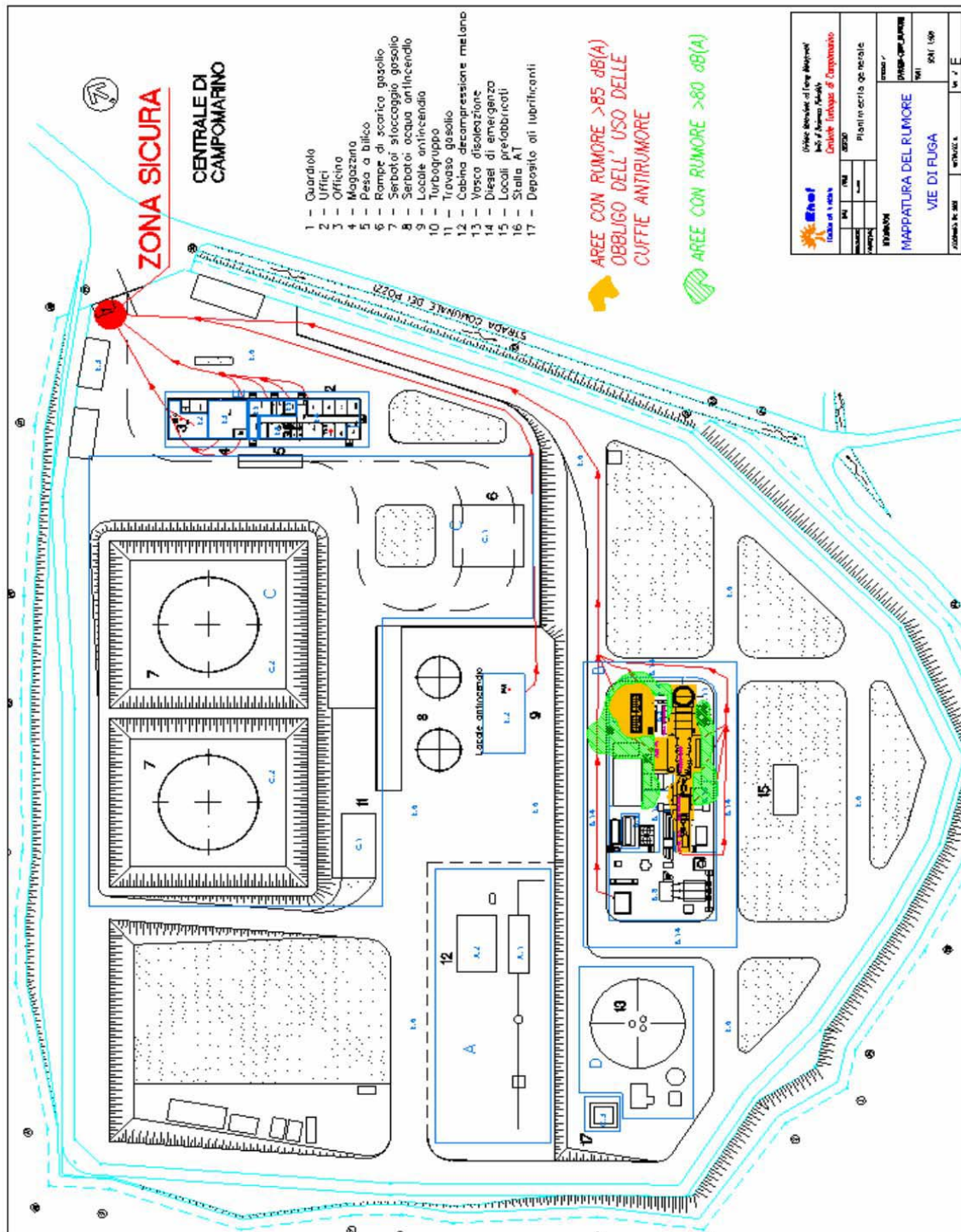
Capo centrale **329 6886557**

Coordinatore

**55985 e 0875-275985**



**ZONA SICURA E VIE DI FUGA**





 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino	<b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b> D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3	Doc. n° AII.7_DUVRI-CB
--	---	---------------------------

## 7 allegato 2: elenco generale dei pericoli

N°	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	PERICOLO	MISURE DI PREVENZIONE	TIPOLOGIA DI DPI DA UTILIZZARE
1	Attività comportanti l'eventuale utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro Enel quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Muletto;</li> <li>• Autocestello;</li> <li>• Macchine utensili fisse di officina.</li> </ul>	<b>MACCHINE ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>	Scrupolosa applicazione della procedura PO 4.4.6/13 che prevede la consegna formale delle attrezzature solo a persone in possesso di dimostrata esperienza.	•DPI comuni e DPC di macchina
2	Le sostanze chimiche pericolose sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gasolio di alimentazione dei diesel</li> <li>• Prodotti della combustione (CO);</li> <li>• Lubrificanti olio turbine, alternatori e motori diesel;</li> <li>• olio trasformatori;</li> <li>• Estinguenti degli impianti antincendio;</li> <li>• Prodotti utilizzati nell'attività di manutenzione (lubrificanti, sbloccanti, ecc.);</li> <li>• Reflui di attività (fumi di saldatura, molatura, taglio, ecc.);</li> <li>• Solventi, vernici, sostanze chimiche utilizzate da ditte.</li> </ul>	<b>CHIMICO</b>	Scrupolosa applicazione della procedura PO 4.4.6/07 che prevede l'autorizzazione all'uso di sostanze chimiche da parte delle ditte.  Intervenire sugli impianti chimici solo dopo averli ricevuti dal preposto Enel in sicurezza compresa eventuale bonifica. La messa in sicurezza deve essere accettata dalla ditta in modo formale.	Specifici per le varie sostanze chimiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>•Guanti antiolio</li> <li>•Stivali antiolio</li> <li>•Tuta antiolio</li> <li>•Maschera e filtro ABEK/P3</li> <li>•casco</li> </ul>
3	L'unica fonte di pericolo è costituita dalla barriera taglia fiamma, inglobata, dei cunicoli cavi dei quadri elettrici	<b>AMIANTO</b>	Divieto di manipolazione  Divieto di operare sulle barriere antifiamma inglobate	Nessuno specifico: non vi sono fibre aerodisperse se non manipolato



## Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali

D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3

Doc. n°  
All.7\_DUVRI-CB

NUM	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	PERICOLO	MISURE DI PREVENZIONE	TIPOLOGIA DI DPI DA UTILIZZARE
4	Le principali sorgenti sono costituite da: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee aeree ad Alta Tensione (AT);</li> <li>• Trasformatori di potenza;</li> <li>• Alternatori – camera anelli;</li> <li>• Centro stella;</li> <li>• Interruttori di macchina;</li> <li>• Condotti sbarre;</li> <li>• Stazione elettrica AT.</li> </ul>	<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	Vietato l'accesso ai portatori di pace maker	Comuni
5	Le potenziali fonti di pericolo biologico riguardano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acque sanitarie;</li> </ul>	<b>BIOLOGICO</b>	MIS come punto 2; Scrupolosa applicazione della procedura PO 4.4.6./09	Specifici per rischi biologici
6	Stress termico da calore: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività lavorativa in prossimità di parti calde delle turbine a gas;</li> </ul> Stress termico da freddo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività lavorativa in aree e/o parti di impianto all'aperto e con presenza di acqua durante la stagione invernale.</li> </ul>	<b>STRESS TERMICO</b>	Lavorare a giusta distanza dalle parti calde che sono normalmente coibentate ma possono essere parzialmente e temporaneamente scoibentate. In quest'ultimo caso le temperature possono raggiungere i 400 °C	Giusto vestiario
7	Le aree con pressione sonora >85 dB(A) sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interno cabinato TG</li> <li>• Interno cabinato alternatore;</li> <li>• Interno cabinato diesel di lancio;</li> <li>• Interno cabinato eccitatrice;</li> <li>• Interno locale antincendio;</li> <li>• Zona diesel d'emergenza;</li> <li>• Zona refrigeranti olio TG alternatore;</li> <li>• Zona limitrofa al camino;</li> </ul>	<b>RUMORE</b>	Obbligo di indossare le cuffie antirumore nelle aree con pressione sonora >85 dB(A)  All'ingresso dei fabbricati sono affisse delle planimetrie su cui sono riportate le aree con presenza di pressione sonora > a 85 dB(A) individuate con il colore arancio e le aree con pressione sonora compresa tra 80 e 85 dB(A) individuate con il colore verde.	Cuffie antirumore



 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino</p>	<p><b>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</b></p> <p>D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3</p>	<p>Doc. n° AII.7_DUVRI-CB</p>
--	--	-----------------------------------

NUM	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	PERICOLO	MISURE DI PREVENZIONE	TIPOLOGIA DI DPI DA UTILIZZARE
8	Serbatoi gasolio; stazione decompressione metano; cabinati turbogas, serbatoi olio lubrificante, caldaie ausiliarie, e luoghi di lavoro in genere.	<b>INCENDIO</b>	Vietato fumare e introdurre fiamme libere.  Vietato intervenire direttamente su incendi. Avvertire immediatamente il capo centrale	DPC squadra di 1° intervento
9	Presenza di idrogeno presso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Locali accumulatori;</li> </ul> Presenza di metano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stazione di decompressione;</li> <li>• Caldaie ausiliarie;</li> <li>• Skid valvole TG;</li> <li>• Interno cabinato TG.</li> </ul>	<b>ESPLOSIONE</b>	Vietato fumare e introdurre fiamme libere.  Vietato l'accesso con cellulari accesi e con vestiti non antistatici;  Vietato l'uso di attrezzature conformi per aree ATEX;  Bonifica e monitoraggio presenza di gas in caso di lavorazioni.	Vestitario antistatico
10	Impianti elettrici in generale con vari livelli di tensione, Power center di gruppo e servizi generali, quadri elettrici in genere, linee elettriche in cavo e non, misure di grandezze elettriche, impianti di illuminazione, circuiti di regolazione, motori, batterie di accumulatori, macchine e apparecchiature elettriche.	<b>ELETTRICO</b>	Intervenire su tali impianti elettrici solo dopo averli ricevuti dal preposto Enel in sicurezza.  La messa in sicurezza deve comprendere oltre la completa disalimentazione, la messa a terra dei conduttori e l'installazione dei sistemi di anti richiusura. Deve essere accettata dalla ditta in modo formale.  Scrupolosa applicazione della procedura DEPREG ed 2007	Comuni.  Nessuno specifico poiché vige il divieto di lavoro sottotensione per le ditte.



## Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali

D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3

Doc. n°  
All.7\_DUVRI-CB

NUM	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	PERICOLO	MISURE DI PREVENZIONE	TIPOLOGIA DI DPI DA UTILIZZARE
11	Le alte temperature sono presenti in impianti normalmente coibentati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Turbogas;</li> <li>• Motori diesel</li> </ul>	<b>AZIONE TERMICA</b>	Lavorare a giusta distanza dalle parti calde che sono normalmente coibentate ma possono essere parzialmente e temporaneamente scoibentate. In quest'ultimo caso le temperature possono raggiungere i 400 °C;  Intervenire sui componenti fermi in sicurezza	Specifici protettivi per alte temperature
12	Serbatoi, tubazioni e macchinari in pressione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Circuito caldaie ausiliarie;</li> <li>• Impianto metano;</li> <li>• Impianto aria compressa;</li> <li>• Impianto acqua industriale;</li> <li>• Rete idranti.</li> </ul>	<b>APPARECCHIATURE IN PRESSIONE</b>	Intervenire su tali impianti solo dopo averli ricevuti dal preposto Enel in sicurezza.  La messa in sicurezza deve essere condivisa ed accettata formalmente	Comuni
13	Presenza di macchinari in avviamento automatico su ogni impianto	<b>INFORTUNISTICO</b>	Intervenire su tali impianti solo dopo averli ricevuti dal preposto Enel in sicurezza.  La messa in sicurezza deve essere condivisa ed accettata formalmente.	comuni



**8 allegato 3: Documento di politica per la sicurezza in Enel GEM;**

# Politica della Sicurezza

Con l'adozione di un **Sistema di Gestione della Sicurezza** conforme alla Specifica Internazionale **OHSAS 18001** la Divisione Generazione ed Energy Management si propone, insieme al consolidamento dei risultati di quanto già applicato in passato, di **affrontare** con visione sistemica e in un'ottica di miglioramento continuo la gestione della sicurezza e della protezione della salute del proprio personale e di quanti operano presso le proprie strutture, ossia imprese, collaboratori e terzi, visitatori inclusi.

Nella ferma convinzione che la **salvaguardia dell'integrità psicofisica dei lavoratori** costituisca il fondamento e il vincolo irrinunciabile per tutte le attività della Divisione, oltre che un elemento di forza per valorizzare, in termini di sostenibilità, la produzione di energia elettrica da fonti diversificate, la Divisione GEM considera l'osservanza delle norme e delle leggi vigenti un prerequisito per la corretta attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, nell'ambito del quale intende promuovere il costante miglioramento delle attività, dei processi e dei comportamenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

**A fronte dei principi sopra enunciati, la Divisione GEM persegue i seguenti obiettivi:**

- **prevenire, minimizzare** e, ove possibile, **eliminare** i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, tenendo conto delle specifiche realtà territoriali;
- **sviluppare** la consapevolezza del personale impegnato nelle diverse attività di competenza, al fine di **migliorare** la coscienza del proprio ruolo e delle proprie potenzialità, sia in relazione alla prevenzione dei rischi inerenti alla salute e sicurezza, sia ai fini delle azioni da intraprendere in situazioni di pericolo o emergenza;
- **promuovere** e **sostenere** un dialogo aperto con i cittadini, gli enti e le amministrazioni sui riflessi che le attività della Divisione hanno verso la salute e sicurezza interna ed esterna.

Obiettivi specifici e misurabili sono definiti annualmente e il loro **effettivo conseguimento** è verificato **attraverso** il continuo monitoraggio dei risultati ottenuti, la cui analisi costituisce la base per i Riesami della Direzione.

Ritengo fondamentale che **tutto** il personale di ogni livello della struttura organizzativa sia a conoscenza dell'impegno assunto, ne sostenga i principi e contribuisca a raggiungere gli obiettivi stabiliti.

A tale riguardo, approvo la Politica qui descritta, assicurando che questa è adeguata agli obiettivi divisionali e che sarà comunque riesaminata periodicamente per accertarne la continua idoneità.

Roma, 9 aprile 2008

  
G. Mancini

Direttore Divisione Generazione ed Energy Management

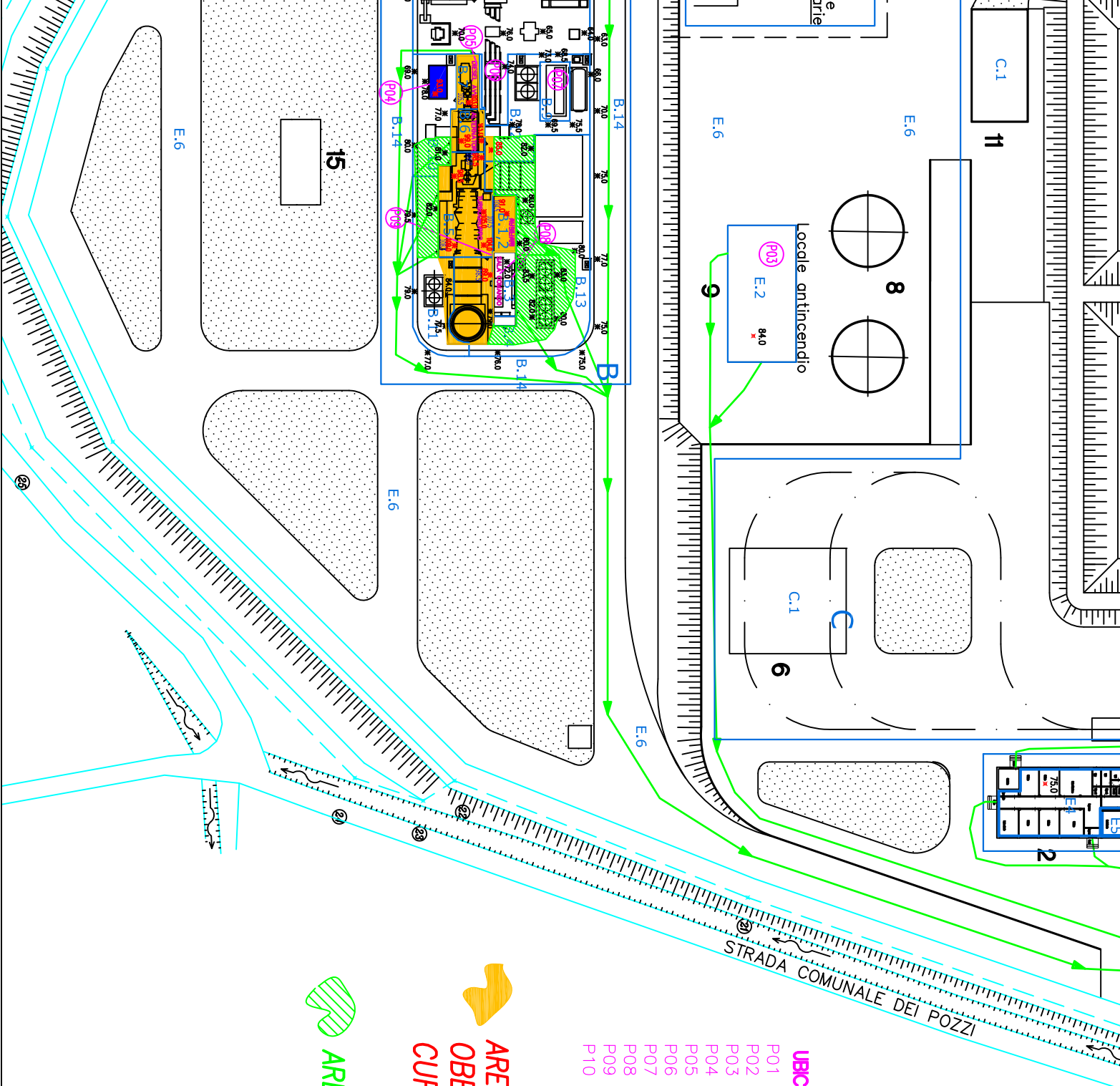




 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM-UB PF Centrale di Campomarino</p>	<p>Individuazione dei rischi nei luoghi di lavoro e norme comportamentali</p> <p>D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81 – art. 26 c. 3</p>	<p>Doc. n° All.7_DUVRI-CB</p>
--	---	-----------------------------------

## 9 allegato 4: Planimetria dei luoghi di lavoro






- 4 – Magazzino
- 5 – Pesa a bilico
- 6 – Rampe di scarico gasolio
- 7 – Serbatoi stoccaggio gasolio
- 8 – Serbatoi acqua antincendio
- 9 – Locale antincendio
- 10 – Turbogruppo
- 11 – Travaso gasolio
- 12 – Cabina decompressione metano
- 13 – Vasca disoleazione
- 14 – Diesel di emergenza
- 15 – Locali prefabbricati
- 16 – Stallo AT
- 17 – Deposito oli lubrificanti

**UBICAZIONE MATERIALI CONTENENTI AMANTO**

- P01 – Disoleazione
- P02 – Trattamento Metano
- P03 – Locale Antincendio
- P04 – Cabinato Eccitatrice
- P05 – Cabinato Diesel di Lancio
- P06 – Cabinato Interruttore di Macchina
- P07 – Cabinato Power Center di Gruppo
- P08 – Cabinato Sala Comando
- P09 – Cabinato Sala Turbina
- P10 – Sala Quadri Palazzina Uffici

**AREE CON RUMORE >85 dB(A)  
OBBLIGO DELL' USO DELLE  
CUFFIE ANTIRUMORE**

**AREE CON RUMORE >80 dB(A)**

		Divisione Generazione ed Energy Management Unità di Business Petrolio Centrale Turbogas di Campanino	
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA			
DISegnazione	DATA	FRuME	DISegno
CoNtrollato			Planimetria generale
DENOMINAZIONE		DISegno n°	
MAPPATURA DEI PERICOLI		DVR81-CB12_GEN	
NEI LUOGHI DI LAVORO		SCALE	
		1:500	
AGGIORNATO: feb. 2012		SOSTITUISCE: L. DVR81-CB11_GEN	
		TM. n° A	